

LA SQUADRA DI SONETTI HA ACCUSATO UNA FLESSIONE. ANCHE CASAGRANDE HA TIRATO IL FIATO DOPO UN GRANDE GIRONE DI ANDATA.

## L'ASCOLI RALLENTA MA NIENTE E' PERDUTO

di Andrea Ferretti

Il cammino dell'Ascoli verso la sospirata serie A sembrava tranquillo, quasi in discesa. La squadra di Sonetti ha infilato una formidabile serie di risultati utili consecutivi e tutti i tecnici la considerano virtualmente promossa. E invece...

Invece il motore bianconero ad un certo punto si è inceppato. Ha cominciato a starnutire, a marciare a tre cilindri. Altro che discesa! La strada è diventata piena di ostacoli, di faticose salite... L'Ascoli ha perduto il secondo posto (scalzato dal Verona), è sceso sul terzo gradino e il suo vantaggio sulle dirette inseguitrici si è assottigliato. Dietro ci sono almeno quattro-cinque squadre che, per nulla rassegnate, incalzano. L'Udinese, una volta annullato l'handicap iniziale dei 5 punti di penalizzazione, è rientrata alla grande nell'orbita promozione. Reggiana e Lucchese non mollano e non molla neppure la Cremonese cui il nuovo allenatore Giagnoni sembra aver restituito fiducia e vigore. E sta risalendo molto bene anche il ritrovato Padova di Mario Colautti, un tecnico ex bianconero che si sta facendo onore nel Veneto.

Intorno all'Ascoli si agitano i fantasmi

della crisi: riusciranno Sonetti e i suoi uomini a ritrovare il bandolo della matassa? E' questo l'interrogativo che tiene banco negli ambienti della tifoseria bianconera e che non fa dormire chi è particolarmente legato alle vicende della squadra di Rozzi.

Il malumore può anche essere compreso: da questa squadra un po' tutti ci aspettavamo qualcosa di più. Ma un malumore eccessivo può essere soltanto negativo. Deleterio. E per questa ragione va... scacciato. L'Ascoli ha bisogno di ritrovare armonia e serenità. Ha bisogno di riconquistare quell'unione di tutte le varie componenti (squadra, società, tifosi, stampa) che un tempo, nemmeno troppo lontano, è stata la base portante di tanti successi.

Questa squadra è stata costruita male all'inizio. Gli errori risalgono a monte, alla passata campagna acquisti-cessioni. Sono stati presi giocatori di scarsa qualità tecnica, fin troppo simili fra loro. A centrocampo, per esempio, manca il punto di riferimento, manca l'uomo che sa coordinare il gioco. Ci sono troppi portatori d'acqua, mancano le idee. Nel girone di

andata le prodezze di Casagrande (16 gol al suo attivo fino a questo momento) e le grandi parate di Lorieri hanno tenuto a galla la squadra di Sonetti. Ma ultimamente certe carenze, certi limiti, si sono evidenziati fin troppo chiaramente.

Sul banco degli accusati, logicamente, è finito l'allenatore Sonetti che tuttavia può difendersi sostenendo che, lui, la squadra l'ha trovata così concepita, che probabilmente avrebbe consigliato diverse operazioni di mercato. Pur ammettendo una certa flessione, insomma, Sonetti lascia intendere chiaramente che da questo Ascoli non si può tirar fuori molto di meglio. Avrà ragione? Non avrà ragione? Certo è che a questo punto del campionato polemizzare serve a poco. L'allenatore è quello, i giocatori sono quelli, conta solo la classifica. L'unica strada da seguire, per non perdere di vista il traguardo, è quella dell'impegno, della serenità, del lavoro. Poi, eventualmente, i conti si faranno alla fine del campionato.

### MERCATO

Intanto dietro le quinte si agitano gli operatori del calcio mercato. Allo stadio Del Duca ogni domenica arrivano numerosi osservatori e direttori sportivi. Se ne ripartono con taccuini pieni di appunti. Ogni società comincia in questo periodo a tracciare la sua strategia di mercato. I pezzi pregiati dell'Ascoli sono: Casagrande e Lorieri. Potrebbero lasciare Ascoli entrambi. Casagrande (è praticamente certo) passerà al Torino: in contropartita l'Ascoli avrà un paio di giocatori e un robusto conguaglio economico. Il parametro di indennizzo di Casagrande è di oltre 4 miliardi. Lorieri potrebbe finire al Napoli visto che Galli, attuale numero uno dei partenopei, ha già annunciato che a fine stagione cambierà maglia. Anche Aloisi e Pergolizzi dovrebbero avere un discreto mercato.

### I GIOVANI

Il futuro della società bianconera è sempre nei giovani. Non potendo spendere cifre astronomiche e non potendo contare su incassi miliardari, l'Ascoli farà bene a potenziare il settore giovanile. Dal vivaio ogni anno devono uscire fuori quei due/tre giocatori in grado di rinforzare la "rosa" di prima squadra. spendere per il settore giovanile significa investire. Questo deve essere ben capito da tutti i dirigenti di corso Vittorio. Se Scarafoni, Agostini, Iachini, Carillo, Aloisi, Mancini, Pierantozzi, Bugiardini, Giovannini, Zaini e gli altri hanno insegnato qualco-



Il brasiliano Casagrande ha realizzato da solo la metà dei gol ascolani.